

Lettere al Corriere della Sera una città mille domande

di **Paolo Conti**anche su <http://roma.corriere.it>

Il Fatebenefratelli, buon ospedale Ma quell'attesa è inutile

Caro Conti,

Sono convinto che l'ospedale Fatebenefratelli sia un buon ospedale e che funzioni bene. A mio avviso, è proprio al fine di contribuire a mantenere livelli di buona qualità, che è bene segnalare anche i disservizi a beneficio di tutti, soprattutto delle fasce più deboli. In data 18 novembre ho accompagnato una persona anziana per una visita cardiologica. La prenotazione era fissata per le 12,45 e raccomandava la presenza di un accompagnatore. Arriviamo alle 12,40 e ci mettiamo in sala d'attesa aspettando di essere chiamati. Il tempo

scorre lento e ogni tanto guardiamo l'orologio perchè alle 15,30 ci aspettava un'altra visita medica in un'altra zona di Roma. Arrivano le 13,30, poi le 14, ma la fila di pazienti in attesa si accorcia di poco. Alle 14,35, dopo quasi due ore di attesa, siamo costretti a lasciare l'ospedale senza ricevere la prestazione. Eppure dietro l'orario preciso della prenotazione (12,45) fissata dall'ospedale sembrava ci fosse un buon coordinamento organizzativo. Invece così non è stato. Sono certo che quella circostanza sia stata un'eccezione e che l'ospedale tenga normalmente in grande con-

siderazione i pazienti in attesa.

Domenico Ciardulli

Caro Ciardulli,

personalmente ho avuto molte esperienze al Fatebenefratelli. E la penso come lei: è un buon ospedale che onestamente funziona, soprattutto rispetto alla media di tanti nosocomi romani. Ma proprio per questo è bene segnalare ciò che non va. Succede in tutte le strutture, gli ingranaggi vanno controllati. E sono sicuro che lo spirito della sua lettera verrà apprezzato anche dai responsabili della struttura.

pconti@corriere.it